

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**della Caritas Diocesana di**

**GENOVA**

**TITOLO DEL PROGETTO**

**Casa famiglia Paolo Benvenuti 4\_GENOVA**

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## • ENTE

### 1) Ente proponente il progetto:

#### CARITAS ITALIANA<sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup>La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «*la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II: ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

#### **Caritas Diocesana di Genova<sup>(2)</sup> in partnerariato con l'Associazione l'Incontro<sup>(3)</sup>**

Nello specifico la <sup>(2)</sup>**Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori od aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno". Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà"; vi operano equipe storiche come il LaborPace, un'equipe di ricerca ed intervento educativo sui temi della pace e della nonviolenza e l'equipe del settore emergenze che attiva progetti a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane.

La Caritas di Genova si occupa di servizio civile da molti anni. Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato sociale. Da allora, Caritas ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale, dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

I progetti di servizio civile si realizzano sia all'interno della Caritas sia nelle diverse organizzazioni partner: permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, disabili in percorsi di inserimento sociale, minori, iniziative di animazione sociale, ecc.). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei giovani in servizio civile, incentiva il confronto all'interno del gruppo degli stessi, propone, a chi lo desidera la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di partecipare a missioni/progetti in situazione di emergenza o post – emergenza.

Molti operatori presenti in queste organizzazioni, in alcuni casi in percentuale superiore alla metà, hanno vissuto l'esperienza del servizio civile o come obiettori di coscienza o ai sensi della legge 64/01.

In molte di queste persone è ancora vivo un legame con la Caritas Diocesana; a vari livelli obiettori di coscienza e AVS che hanno svolto il servizio civile 30 anni fa, così come volontari che hanno appena terminato il loro anno di servizio civile sono coinvolti e continuano a partecipare, organizzare, promuovere attività promosse dalla Caritas. Questo avviene in particolar modo per le proposte di formazione, di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della giustizia sociale, della solidarietà, e per gli eventi aperti alla cittadinanza, anche con un ruolo attivo di testimonianza della propria esperienza.

In tal senso è interesse della Caritas Diocesana favorire un dialogo motivazionale e valoriale tra chi ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e chi sceglie oggi l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

I progetti di Servizio Civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani: approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva alla società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

La Caritas di Genova, in linea con Caritas Italiana, si preoccupa di promuovere lo sviluppo integrale di ogni uomo, specialmente di coloro che partono da condizioni di svantaggio. Per questo motivo Caritas è particolarmente attenta al tema della disabilità. A livello nazionale la Caritas ha promosso e promuove ricerche sulle condizioni di vita delle famiglie di persone disabili (*Vuoti a perdere*, Rapporto 2004 su esclusione sociale e cittadinanza incompiuta, Feltrinelli, Milano 2004). A livello locale, la Caritas Diocesana collabora con i servizi sociali e con realtà del terzo settore che a Genova lavorano con i disabili.

In particolare dal 1986 la Caritas di Genova ha un partnerariato con l'**Associazione l'Incontro** che è nata nel 1984 per volontà del Padre Cappuccino Cleto Ghigliano e di un gruppo di giovani del quartiere di Genova Quarto. Svolge attività di socializzazione e animazione a favore di giovani tra i 20 e i 40 anni affetti da differenti disabilità. Attualmente accoglie 12 giovani disabili mentali.

In questi anni hanno svolto il loro anno di Servizio Civile presso l'Associazione l'Incontro 51 obiettori di coscienza, la maggioranza dei quali è tuttora in contatto con l'Associazione e continua a partecipare ad eventi e iniziative.

#### **Indirizzi**

<sup>(1)</sup> **Caritas Italiana** Via Aurelia, 796 00165 Roma tel. 0666177001; fax 0666177602

<sup>(2)</sup> **Caritas Diocesana di Genova**

Sede: Via Canneto il Lungo 21/1a – 16100 Genova tel. 0102477015; Fax 0102476854

Sede "Area Giovani e Servizio Civile": Via Bozzano 12 Canc. – 16143 Genova tel. 010500724; Fax 010500724

<sup>(3)</sup> **Associazione l'Incontro** Via Gibilrossa 16 canc. 16148 Genova tel. 0103731327

**2) Codice di accreditamento:**

NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

NAZIONALE 1°CLASSE

• **CARATTERISTICHE PROGETTO****4) Titolo del progetto:**

Casa famiglia Paolo Benvenuti 4\_GENOVA

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

SETTORE: Assistenza  
 AREA D'INTERVENTO: Disabili  
 CODICE: A 06

**6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:****Disabilità : un ambito dai contorni sfuggenti.**

Il progetto "Casa Famiglia Paolo Benvenuti 4" si colloca nell'area di intervento relativa all'handicap mentale e sensoriale. Definire meglio il settore di intervento è piuttosto complesso. Non vi è infatti unanime accordo sulle definizioni di handicap e disabilità, ne' a livello medico-sanitario ne' a livello puramente linguistico. Questo si riflette anche sulla disponibilità di dati statistici relativi al numero di persone che, nel nostro paese, potremmo considerare "disabili".

A livello locale, con riferimento al Comune di Genova ed alla Regione Liguria, il numero di associazioni od enti che si occupano attivamente e concretamente di assistenza a favore di persone disabili mentali è esiguo. È sicuramente difficile stimare il rapporto domanda/offerta, ma certamente i posti di accoglienza disponibili sono di gran lunga inferiori alle reali necessità.

L'Associazione l'Incontro ha accolto in 20 anni di attività oltre 50 ragazzi e ragazze disabili, in una struttura che può ospitare al massimo 15 persone contemporaneamente. Nella stessa circoscrizione risultano operare nello stesso ambito ma con destinatari e modalità differenti altre due realtà che si occupano di disabilità:

- L'associazione Famiglie disabili Vidoni e... oltre
- Volontariato dell'Opera Piccolo Cottolengo di Don Orione.

L'indagine Multiscopo dell'ISTAT del 1999-2000 sulle "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari" costituisce attualmente l'unica fonte di dati organizzata, informatizzata ed uniforme a livello territoriale che sia capace di fornire un quadro abbastanza completo, sebbene non esaustivo, delle persone con disabilità (2).

Disabili di 6 anni e più per regione. Anno 1999-2000. Tassi grezzi e standardizzati per mille persone

REGIONI	Disabili		Totale popolazione (migliaia)
	Tassi grezzi	Tassi standardizzati *	
Piemonte	48,1	44,5	4.028
Valle d'Aosta	39,4	38,6	112
Lombardia	40,2	41,8	8.487
Trento	38,2	38	422
Bolzano	31,7	35,5	437
Veneto	39,8	40,6	4.206
Friuli-Venezia Giulia	42,3	35,5	1.118

<sup>2</sup> All'interno del lavoro sono state considerate persone con disabilità coloro che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato nel corso dell'intervista di non essere in grado o di avere molta difficoltà nello svolgere le funzioni essenziali della vita quotidiana, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.).

Liguria	47,3	35,5	1.543
Emilia-Romagna	50,8	42,1	3.754
Toscana	55	46	3.337
Umbria	51	40,9	788
Marche	56	47,9	1.374
Lazio	41,6	43,8	4.919
Abruzzo	54,1	49,6	1.203
Molise	55,1	48,9	309
Campania	45,8	56,3	5.345
Puglia	53,9	61,5	3.804
Basilicata	54,8	56,4	568
Calabria	62,8	68,1	1.918
Sicilia	62,8	68,9	4.723
Sardegna	52	59,5	1.555
<b>ITALIA</b>	<b>48,5</b>	<b>48,5</b>	<b>53.950</b>

Fonte: ISTAT, indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000.

\* Il tasso standardizzato consente di confrontare popolazioni aventi una struttura per età diversa. Il valore del tasso grezzo, infatti, dipende anche dalla struttura per età della popolazione, e non solo dal fenomeno in analisi. Per esempio, il tasso grezzo di disabilità (numero di persone disabili diviso popolazione) potrebbe essere più alto in alcune regioni a causa di una maggiore presenza di persone anziane. Il tasso standardizzato riconduce tutta la popolazione ad una stessa struttura per età, cosicché le differenze che si osservano fra le regioni non sono dovute al fattore età.

#### Disabili in Italia titolari di rendita Inail. Classificazione per tipo di disabilità Dati al 31/12/2004

Aree regionali	TIPO DI DISABILITA'				TOTALE
	Motoria	Psico-sensoriale	Cardio-respiratoria	Altre e indeterminate	
NORD OVEST	94.809	46.084	18.130	59.355	218.378
NORD EST	91.983	41.492	9.359	55.408	198.242
CENTRO	105.296	49.689	20.139	64.571	239.695
SUD	97.781	33.216	14.174	53.276	198.447
ISOLE	40.297	13.903	13.325	29.456	96.981
ITALIA	430.166	184.384	75.127	262.066	951.743

Fonte: Inail

Come una recente ricerca del Cnel ha evidenziato (*"Dopo di Noi: quando la famiglia non è più in grado di farsi carico di un figlio disabile. Osservazioni e Proposte"*<sup>3</sup>) e come approfondisce *"Figli per sempre. La cura continua del disabile mentale"*<sup>4</sup>, una delle principali problematiche correlate alla disabilità è quella del ruolo di assistenza svolto dalle famiglie. Quando i genitori diventano anziani e a loro volta bisognosi di cure, molti figli disabili, cresciuti, ma non per questo necessariamente diventati autonomi, rischiano di sperimentare l'abbandono. Secondo lo stesso Cnel, elaborando i dati dell'Istat emergerebbe che, nei prossimi decenni, in Italia, più di 280mila disabili, se non verranno supportati da opportuni interventi, potrebbero sperimentare situazioni di abbandono, quando venisse loro meno il supporto della famiglia. Risulta difficile elaborare una stima sulla sola città di Genova.

Un indicatore parziale ma utile al nostro livello di analisi lo troviamo nel **dossier<sup>5</sup> del mensile di informazione della Caritas Diocesana di Genova**. Il dossier contiene l'elaborazione e il confronto dei dati raccolti nell'anno 2001 e nell'anno 2003 da una serie di questionari ed interviste fatti ai responsabili della Rete dei Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali. La ricerca è stata eseguita in tutte le sue fasi dall'**Osservatorio delle Povertà**, realtà interna alla stessa Caritas Diocesana.

Delle circa 5000 persone che nell'anno 2001 si sono rivolte alla Rete dei Centri d'Ascolto Parrocchiali, quasi il 10% ha rivolto richieste di aiuto e sostegno collegate a situazioni di handicap e disabilità, con incidenza superiore al 60% di "disabilità mentale". Osservando gli stessi dati disaggregati per cittadinanza (italiana-non italiana), notiamo che coloro che hanno evidenziato problemi correlati alla disabilità salgono a quasi il 20% tra i cittadini italiani.

<sup>3</sup> Alecci Emanuele, 28/04/2005, www.cnel.it

<sup>4</sup> AA.VV. Figli per sempre. La cura continua del disabile mentale, Carocci, Roma 2002

<sup>5</sup> Caritas di Genova, Osservatorio delle Povertà, *Conoscere per crescere insieme. Indagine anno 2003*, supplemento al n. 144 del Caritas Notizie, gennaio-febbraio 2005.

<b>I PROBLEMI ESPRESSI SECONDO LA CITTADINANZA<sup>6</sup></b>			
	<b>Cittadinanza italiana</b>	<b>Cittadinanza non italiana</b>	<b>% totale</b>
<b>Problematiche abitative</b>	17,21%	19,79%	18,41%
<b>Detenzione e giustizia</b>	6,37%	0,90%	3,41%
<b>Problemi familiari</b>	23,06%	5,40%	13,81%
<b>Handicap o disabilità</b>	<b>18,93%</b>	<b>1,35%</b>	<b>9,60%</b>
<b>Problemi di reddito</b>	96,21%	60,12%	76,83%
<b>Malattia</b>	20,83%	4,65%	12,06%
<b>Problemi del lavoro</b>	38,21%	7,06%	58,81%
<b>Dipendenza</b>	9,98%	0,75%	5,16
<b>Istruzione</b>	0,86%	2,40%	1,67%
<b>Altri Problemi</b>	29,26 %	3,00	15,16%

## **IL PIANO REGOLATORE SOCIALE DELLA CITTA' DI GENOVA**

Nel mese di maggio 2006 il Comune di Genova ha presentato il Piano Regolatore Sociale della città, strumento adottato per rispondere, attraverso linee programmatiche e organizzative, al bisogno di integrare lo sviluppo economico e sociale della città in un organico lavoro di rete che vede come attori tutti gli elementi della società istituzionale e civile.

Il PRS è frutto di un percorso che ha visto presente ai tavoli di lavoro, accanto ai rappresentanti degli enti locali e delle varie istituzioni, il mondo dell'associazionismo e del terzo settore. La Caritas Diocesana di Genova e la Fondazione Auxilium hanno portato il loro contributo con l'esperienza maturata in questi anni nei campi del disagio e delle povertà più estreme.

Il PRS individua alcune linee strategiche:

- partire dalla domanda sociale e non dall'offerta di servizi;
- benessere dei cittadini e qualità della vita urbana;
- diffusione della capacità produttiva dei servizi alla persona, della loro fruibilità e della loro qualità;
- crescita della capacità delle persone e promozione della loro autonomia;

che portano alla successiva individuazione di obiettivi focalizzati sulla centralità della persona, per non rendere i diritti di ogni cittadino secondi alle scelte politiche ma viceversa. In tutti gli obiettivi quindi si tiene conto di quattro fondamentali aspetti:

- le "persone al centro" in ogni fase della vita;
- le politiche integrate (la casa, il lavoro, il tempo libero, la salute e l'istruzione);
- la vivibilità della città;
- la promozione del benessere favorendo le pari opportunità e l'integrazione.

### **DISABILITA'**

Le direttrici che guidano le azioni rivolte al favorire le pari opportunità nell'ambito della disabilità psico-fisica sono essenzialmente due:

- il raggiungimento di importanti diritti di cittadinanza quali l'accesso ai servizi e alla mobilità;
- il rispetto della dignità della persona come prima ispirazione dei servizi socio sanitari: prevenire quindi il ricorso alla istitutizzazione, sostenere la famiglia, progettare risposte residenziali di tipo sociale, integrare ulteriormente l'azione sociale con quella sanitaria.

Su tali obiettivi gli attori coinvolti nel PRS saranno, oltre al Comune, la Asl 3 genovese, le Associazioni di volontariato, l'Azienda per la Mobilità e le Infrastrutture, la Consulta per i problemi dell'handicap, il Forum del III settore, il Corerh, l'Università di Genova e la Cooperazione sociale.

### **L'Associazione l'Incontro e il territorio di riferimento**

L'Associazione l'Incontro ha sede nel quartiere di Genova Quarto, che appartiene amministrativamente alla IX circoscrizione del Comune di Genova. In tale circoscrizione, attualmente risiedono circa 70.000 abitanti su un totale di 610.307 cittadini che nel 2001 risultavano residenti nel territorio comunale del capoluogo. Come risulta difficile elaborare una stima dell'incidenza di persone disabili sul totale della popolazione cittadina, allo stesso modo risulta arduo fare un simile calcolo sulla sola popolazione residente nel quartiere. L'Associazione

<sup>6</sup> Cfr. Caritas di Genova, Osservatorio delle Povertà, *Conoscere per crescere insieme.*, cit, tab. 22, p. 33

l'Incontro, già dal momento della sua fondazione, ha elaborato proposte concrete per supportare le famiglie con figli disabili residenti nella zona di Genova Quarto.

L'Associazione attualmente accoglie 12 disabili mentali medio-gravi di età compresa tra i 28 e i 48 anni, 5 ragazze e 7 ragazzi ( di cui 2 anche non vedenti e 3 autistici).

I ragazzi frequentano l' Associazione in orario diurno e, in alcuni casi, anche notturno. L'Associazione con le sue attività, si propone di offrire sostegno ai familiari, intende essere uno spazio di socializzazione e di confronto per i giovani disabili, dove sperimentare un ambiente familiare e stimolante cercando di migliorare il loro stile di vita e di fargli raggiungere un' integrazione sociale.

Nei primi vent'anni di vita, le persone disabili hanno la possibilità di frequentare scuole o corsi formativi e spesso sono accudite dalla famiglia, ma andando avanti con gli anni, la situazione può farsi drammatica: l'invecchiamento dei genitori, l'impossibilità di essere autonomi e la mancanza di un lavoro può ridurre la vita dei disabili mentali ad uno stato semi-vegetativo.

La situazione che si prevede per l'immediato futuro è davvero seria: molti ragazzi si trovano in una situazione a rischio e potrebbero avere necessità, anche improvvisa, di essere alloggiati in una struttura di accoglienza, perché non in grado di badare a se stessi nelle faccende quotidiane. Le attività che l'Associazione propone cercano di agire in maniera preventiva, rendendo il centro diurno e i locali notturni luogo dove i giovani disabili possano disporre di tutte le attrezzature e di tutti i supporti necessari per svolgere una vita dignitosa, con il più alto livello di autonomia che è loro possibile.

L'Associazione l'Incontro ha rapporti intensi con la vita del quartiere e con una fitta rete di realtà e istituzioni.

- La **A.S.L. 3** di Genova è in costante contatto con l'Associazione; ha proposto e curato l'inserimento di nuovi ragazzi presso il centro.
- L'Associazione l'Incontro è considerata presso il **Banco Alimentare** per la fruizione di beni alimentari.
- L'associazione l'Incontro partecipa ai "patti territoriali" della **Circoscrizione** portando la propria esperienza ed il proprio contributo sul tema della disabilità.
- Collabora con **l'UNICEF** all'interno del progetto "Bambole Pigotte", che i giovani accolti, in occasione del Natale contribuiscono a realizzare.
- Dal momento della sua fondazione ha sempre mantenuto un solido rapporto con la congregazione regionale dei **Frati Cappuccini** (il fondatore, Padre Cleto Ghiglinò apparteneva a questo ordine), grazie al loro appoggio logistico, infatti durante l'estate e durante l'inverno i ragazzi e i giovani che frequentano l'Associazione svolgono un soggiorno di vacanza presso la Baita dell'Orso di Champoluc, Aosta.
- Importante è poi la collaborazione con **l'Unione Italiana Sport Per Tutti**, che insieme alla **Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Genova**, negli anni ha contribuito alla realizzazione settimanale di attività ginnico-sportive, presso gli impianti presenti nel quartiere (campo sportivo di Villa Gentile, complesso delle Piscine Andrea Doria di Genova, vedi punto n. 7).
- La **Facoltà di Scienze della Formazione** dell'Università degli studi di Genova ha perfezionato un accordo per l'adempimento di attività di tirocinio presso l'Associazione l'Incontro.
- Il **Lions Club Genova San Giorgio** ha un costante rapporto di collaborazione.
- Dal momento che alcuni genitori di ragazzi accolti presso il centro sono anche soci **dell'Associazione Nazionale Soggetti Autistici** (ANGSA Liguria), negli anni è cresciuta la reciproca collaborazione e l'Associazione l'Incontro ha contribuito a organizzare momenti di sensibilizzazione e approfondimento sul tema dell'autismo.
- Il rapporto con il quartiere si concretizza, da un lato con la partecipazione di gruppi scout **dell'AGESCI** e degli **Scout d'Europa** del territorio alle attività dell'Associazione, dall'altra si realizza in forma più estesa in occasione della preparazione di feste aperte alla cittadinanza.

L'Associazione l'Incontro si sostiene grazie all'apporto di circa trenta volontari stabili, e di altrettanti che collaborano occasionalmente. In maggioranza i volontari hanno meno di trent'anni. Molti dei volontari e degli stessi operatori hanno conosciuto l'associazione attraverso l'anno di servizio civile e da quella esperienza sono rimasti legati con questa realtà. Dal 1986 sono passati dall'Incontro 51 giovani in Servizio Civile e quasi tutti sono rimasti in contatto con l'Associazione. Dai gruppi scout del territorio, negli 2 ultimi anni sono arrivati altri 8 nuovi volontari.

## AREA DI BISOGNO 1:

Bisogno di assistenza, sostegno e supporto psicofisico del disabile. Necessità di dare sempre nuovi stimoli ai disabili che già da anni frequentano l'Associazione.

### INDICATORI:

- 1.1 12/12 soggetti diversamente abili hanno compromessa abilità motoria;
- 1.2 12/12 soggetti hanno difficoltà di memorizzazione e apprendimento;
- 1.3 8 soggetti presentano difficoltà nella manualità;
- 1.4 3 soggetti hanno gravi difficoltà nella scrittura e altri 3 difficoltà lievi nella scrittura;
- 1.5 12/12 soggetti disabili hanno una scarsa capacità di gestione della quotidiana cura di sé e degli spazi;

1.6 12/12 soggetti disabili hanno una scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse.

## AREA BISOGNO 2:

I familiari dei soggetti disabili hanno bisogno di aiuto nella gestione dei figli e necessitano di tempo per lavorare e mantenere un equilibrio psicofisico.

### INDICATORI:

2.1 La richiesta da parte dei genitori (in 11 casi su 12 ultrasessantenni) di prolungare l'orario di servizio è sempre maggiore, anche per le poche strutture disponibili, nella zona impostate sullo schema della casa famiglia.

## AREA BISOGNO 3:

Bisogno di integrazione sociale del disabile.

### INDICATORI:

3.1 8 soggetti disabili assistiti frequentano solo casa propria e l'associazione ( weekend a casa);

3.2 2 su 12 soggetti disabili hanno un impegno di utilità sociale;

3.3 poca conoscenza da parte dei ragazzi della propria città ( negli ultimi 10 anni solo 5 su 12 soggetti disabili hanno visitato il centro cittadino);

3.4 poca conoscenza dei servizi dell'Associazione nel contesto territoriale.

## 7) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
1.1 - 12/12 soggetti diversamente abili hanno compromessa abilità motoria.	1.1.2 - Mantenere le capacità motorie di 12/12 disabili.
	1.1.2 - Maggiore confidenza con l'acqua (andare sott'acqua ed a non attaccarsi al bordo della piscina per 2/3 disabili, perfezionamento degli stili e maggiore concentrazione per 2/4 disabili.
	1.1.3 - Riuscire ad effettuare semplici esercizi o giochi di coordinazione fisica per 12/12 disabili.
	1.1.4 - Maggiore concentrazione e memorizzazione di una sequenza di esercizi per 12/12 disabili.
1.2 - 12/12 soggetti hanno difficoltà di memorizzazione e apprendimento.	1.2.1 - Comprensione di testi letti da un operatore per 8 - 10 disabili.
	1.2.2 - Memorizzazione delle regioni italiane per 8 - 10 disabili.
	1.2.3 - Conoscere le caratteristiche delle principali specie animali.
	1.2.4 - Partecipazione di 12 disabili alla "rappresentazione teatrale" della festa di Natale aperta al quartiere.
1.3 - 8 soggetti presentano difficoltà nella manualità.	1.3.1 - Realizzazione da parte di 12 disabili di almeno due oggetti artistici.
	1.3.2 - Partecipazione alla cura del giardino per almeno 8 disabili.
1.4 - 3 soggetti hanno gravi difficoltà nella scrittura e altri 3 difficoltà lievi nella scrittura.	1.4.1 - Piccoli progressi nella scrittura di 2/ 3 disabili.
	1.4.2 - Miglioramento della calligrafia di 2/3 disabili.
	1.4.3 Riuscire a mettere insieme le lettere per formare brevi parole ( 2-3 disabili).
	1.4.4 - Maggiore dimestichezza con il computer di 2/3 disabili.
1.5 - 12/12 soggetti disabili hanno una scarsa capacità di gestione della quotidiana cura di sé e degli spazi.	1.5.1 Miglioramento della capacità di cura personale per 5 disabili e mantenimento per i restanti 7.
	1.5.2 - Rispetto dei propri turni di servizi (pulizie, cucina, riordino) per 12 disabili.

1.6 - 12/12 soggetti disabili hanno una scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse.	1.6.1 - Mantenimento del peso corporeo per 12/12 disabili.
2.1- La richiesta da parte dei genitori (in 11 casi su 12 ultrasessantenni) di prolungare l'orario di servizio è sempre maggiore, anche per le poche strutture disponibili nella zona, impostate sullo schema della casa famiglia.	2.1.1 - Offrire un servizio diurno tutto l'anno esclusi i giorni festivi.
	2.1.2 - Offrire un servizio notturno tutto l'anno escluso il mese di agosto 2 volte a settimana per 3/4 disabili.
	2.1.3 - Organizzare due campi, uno estivo e uno invernale, della durata di una settimana per 7/8 disabili.
3.1 - 8 soggetti disabili assistiti frequentano solo casa propria e l'Associazione (weekend a casa).	3.1.1 - 8 disabili partecipino a fare la spesa nei negozi del quartiere.
	3.1.2 - Partecipazione di 12 disabili a uscite nel quartiere.
3.2 - 2 su 12 soggetti disabili hanno un impegno di utilità sociale.	3.2.1 - Fare con costanza (1/2 volte a settimana) e raggiungendo una certa abilità e autonomia lo smistamento dei vestiti del progetto Staccapanni (12 disabili).
3.3 - Poca conoscenza da parte dei ragazzi della propria città ( negli ultimi 10 anni solo 5 su 12 soggetti disabili hanno visitato il centro cittadino)	3.3.1 - Almeno 1 visita "turistica" per la città per 12 disabili.
3.4 - Poca conoscenza dell' Associazione nel contesto territoriale	3.4.1 - Organizzazione di 3 feste aperte al quartiere (Natale, carnevale, primavera).

## Nota

### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Principio di fondo è quello del partire dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Fondamentale in questo è la condivisione e il confronto con gli altri che viene realizzata in particolar modo attraverso la dimensione comunitaria dell'anno di Servizio Civile: con attività di gruppo, con i project works (vedi punto 18), con le modalità di lavoro di equipe nel servizio, con la residenzialità durante la formazione (vedi punto 34), ma soprattutto con la possibilità della vita comunitaria. Chi svolge il Servizio Civile in Caritas, infatti, può, se lo desidera, vivere insieme, sperimentando i valori dell'incontro con l'altro, mettendo in gioco la propria persona in tutti i suoi aspetti, dai più pratici come la condivisione degli spazi ai più impegnativi come il proprio cammino di ricerca personale (vedi punto 10).

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:**

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.**

### Fase di ideazione, costruzione e avvio del progetto

Attività	Mesi														
	-15	-14	-13	-12	-11	-10	-9	-8	-7	-6	-5	-4	-3	-2	-1
0.1 - Ideazione – partners	■														
0.2 - Ideazione - analisi dei bisogni – rete dei soggetti coinvolti		■													
0.3 - Costruzione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
0.4 - Promozione prebando					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
0.5 - Promozione durante il bando											■	■	■	■	■
0.6 - Informazione												■	■	■	■
0.7 - Orientamento													■	■	■
0.8 - Avvio														■	■

### Fase di realizzazione del progetto

ATTIVITA' SPECIFICHE (vedi punto 8.2)	MESI												OBIETTIVO SPECIFICO (vedi punto 7)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1. USCITE IN PISCINA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		1.1.1; 1.1.2
2. ATTIVITA' MOTORIA PRESSO I LOCALI DELL' ASSOCIAZIONE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.1.1; 1.1.3; 1.1.4
3. ATLETICA AL CAMPO SPORTIVO DI VILLA GENTILE														1.1.1; 1.1.3
4. QUIZ DI CULTURA GENERALE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.2.3; 1.2.4;
5. LABORATORIO DI LETTURA					■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.2.2
6. LABORATORI DI TEATRO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.2.5
7. LABORATORI MANUALITA' - BRICOLAGE- DECOUPAGE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.3.1
7. LABORATORI MANUALITA' - PIGOTTE				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.3.1
7. LABORATORIO DI MANUALITA' - PITTURA														1.3.1
8. GIARDINAGGIO														1.3.2
9. ESERCIZI DI SCRITTURA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.4.1; 1.4.2; 1.4.3; 1.4.4
10. LABORATORIO DOMESTICO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.5.3
11. ACCOMPAGNAMENTO NELLA CURA PERSONALE DI SE' E DELLE PROPRIE COSE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.5.2; 1.6.1; 2.1.1
12. ACCOMPAGNAMENTO ALLA NOTTE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	2.1.2
13. CAMPO INVERNALE														2.1.3
13. CAMPO ESTIVO														2.1.3
14. FESTE APERTE AL QUARTIERE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	3.4.1
15. SPESA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	3.1.1
16. USCITE														3.1.2
16. VISITA TURISTICA PER LA CITTA'														3.3.1
17. RACCOLTA E SELEZIONE INDUMENTI PER IL PROGETTO STACCAPANNI														3.2.1

## **Attività della fase di ideazione, costruzione e avvio del progetto**

### **0.1 - Ideazione – partners**

Questo progetto di Servizio Civile nasce all'interno di una collaborazione tra Caritas Diocesana e l'Associazione L'Incontro, partnership consolidata nel corso degli anni anche dal Servizio Civile (fin dai primi obiettori di coscienza trent'anni fa).

A lato di questo accordo di collaborazione questa fase di attività è consistita nel contatto con altre associazioni e realtà disposte a contribuire, con modalità e ruoli diversi, alla fase di costruzione, promozione e/o realizzazione del progetto.

Si è realizzata quindi:

- la collaborazione con C. G. M. Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli" per la promozione del progetto e nel riconoscimento e certificazione delle competenze;
- la collaborazione con Legnomarket di Benvenuti Paolo & figli, per la fornitura di materiale di consumo e attrezzature necessarie per i laboratori di manualità e l'attività di giardinaggio. Inoltre darà apporto nella promozione del progetto;
- la collaborazione con l'Associazione per l'Auxilium per la promozione del progetto;
- la collaborazione con la C.L.E.S.C., Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile, per la promozione del progetto;
- la collaborazione con l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli nel riconoscimento dei crediti formativi e dei tirocini per il Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale;
- la collaborazione con l'Università di Pisa, nel riconoscimento dei crediti formativi e dei tirocini per il Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace";
- la concertazione dei contenuti con gli enti certificatori.

### **0.2 - Ideazione – analisi dei bisogni – rete dei soggetti coinvolti**

L'Associazione L'Incontro collabora strettamente con le realtà del III Settore a Genova e in particolare con i servizi sociali: ciò permette di far parte di un osservatorio privilegiato su molte aree di disagio della città e sull'andamento e l'emergere di aree di bisogno.

Sono state fatte riunioni di rete e attività di ricerca e analisi degli indicatori di bisogno e si è deciso su quali aree di disagio incidere con il presente progetto. Verrà fatta una successiva verifica dei bisogni nella fase precedente alla realizzazione del progetto (vedi attività 0.8).

### **0.3 - Costruzione**

L'équipe di progettazione formata dal responsabile della progettazione, il tutor del Servizio Civile, il responsabile della formazione, il Consiglio dell'Associazione L'Incontro e gli Operatori Locali designati ha svolto riunioni di progettazione fino a giungere alla stesura ultima.

Le riunioni in maniera progressivamente più operativa e dettagliata hanno avuto l'obiettivo di definire:

- gli obiettivi specifici da raggiungere con tale Progetto di Servizio Civile;
- le sedi accreditate da coinvolgere nel progetto e il numero di ragazzi in Servizio Civile per ogni sede;
- le risorse umane ed economiche da destinare;
- le azioni da intraprendere;
- le attività da sviluppare;
- il programma di formazione generale e specifica;
- le metodologie di verifica.

L'équipe ha elaborato il progetto sulla scia dei progetti di Servizio Civile degli anni passati, poiché vuole dare continuità ad un percorso già avviato e ben collaudato come sopra indicato, ma fa questo sulla base dei dati aggiornati del contesto territoriale e settoriale e delle valutazioni desunte dai resoconti dei monitoraggi dei passati giovani in Servizio Civile e monitoraggi effettuati con gli O.L.P. di riferimento.

### **0.4 - Promozione pre-bando**

Si veda punto 18.

### **0.5 - Promozione durante il bando**

Si veda punto 18.

### **0.6 - Informazione**

Nel periodo di apertura del bando sarà attivo uno sportello di informazione aperto da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 per dare informazioni telefoniche, effettuare colloqui, offrire materiale informativo.

## 0.7 - Orientamento

Verranno effettuati per i giovani interessati a comprendere il progetto al fine di fare una giusta scelta, colloqui di orientamento con il tutor del Servizio Civile, con l'O.L.P. e proposte di partecipazione facoltativa ad attività ed eventi già programmati nell'ambito del servizio, attraverso un tirocinio osservativo e pratico.

## 0.8 - Avvio

Queste attività consistono in riunioni di verifica da parte della Caritas con gli Enti Partner dell'effettiva avviabilità del progetto. A distanza di 12 mesi dalla fase di ideazione e costruzione, infatti potrebbero essersi verificate situazioni imprevedibili, tali da alterare i presupposti e la realizzazione del progetto.

Contemporaneamente sono organizzate riunioni preparatorie e iniziative per informare la comunità locale dell'avvio del progetto e dell'inizio del servizio dei nuovi giovani.

In questa fase si realizzano inoltre tutte le attività preliminari quali:

- la stesura del progetto individuale;
- la programmazione del percorso di inserimento operativo;
- la definizione delle modalità di avvio operativo;
- il reperimento delle risorse e dei materiali utili;
- la preparazione di materiale informativo;
- la preparazione e la sistemazione degli spazi fisici previsti.

La fase si conclude con il primo giorno di servizio attraverso l'accoglienza dei giovani in Servizio Civile da parte dei responsabili e degli O.L.P., con un momento, anche festoso, che vuole coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale, ex volontari in Servizio Civile e obiettori di coscienza.

## Attività della fase di realizzazione del progetto

**1 . Uscite in piscina.** Il giovedì mattina si accompagnano i ragazzi, con il pulmino dell'Associazione, presso la Piscina Andrea Doria, dove vi è uno spazio acqua riservato. Istruttori qualificati propongono attività adeguate per ognuno, mentre operatori e volontari si preoccupano di facilitare la comunicazione e la comprensione. Le attività sportive, oltre ad essere un momento importante di socializzazione, si rivelano fondamentali per il mantenimento di un buon livello di benessere psico-fisico. Un operatore e più volontari accompagnano i ragazzi, li aiutano a prepararsi, il più possibile autonomamente, ad entrare in acqua e vestirsi una volta usciti. Gli istruttori si occupano della lezione e dell'assistenza in acqua.

**2 . Attività motoria presso i locali dell'Associazione l'Incontro.** Nei locali del centro è allestita una palestra dove gli utenti svolgono attività motoria, in accordo con le prescrizioni mediche, due volte alla settimana.

**3 . Atletica al campo Sportivo di Villa Gentile.** Il lunedì pomeriggio da aprile a giugno si accompagnano i ragazzi al campo Sportivo di Villa Gentile con il pulmino dell'Associazione. Istruttori qualificati propongono attività adeguate, mentre operatori e volontari si preoccupano di facilitare la comunicazione e la comprensione. Un operatore e più volontari accompagnano i ragazzi, li aiutano a prepararsi, il più possibile autonomamente e a vestirsi una volta terminati gli esercizi. Gli istruttori si occupano della lezione e dell'assistenza.

**4 . QUIZ di cultura generale.** Ogni giorno due ore (una all'apertura dell'Associazione e una dopo il pranzo) sono destinate all'intrattenimento, semplici attività come giochi a domande sulla musica, la geografia, gli animali etc., per favorire esercizi mentali, memorizzazioni e apprendimenti di cultura generale.

**5 . Laboratorio di lettura.** Una volta a settimana un operatore legge parte di un brano, e successivamente gli utenti vengono stimolati alla comprensione e al dibattito.

**6 . Laboratori di teatro.** I risultati che si ottengono sono volutamente la più fedele espressione delle capacità dei ragazzi. Le opere realizzate vengono presentate al resto del gruppo, ai familiari e ad altre realtà in occasione delle feste e degli eventi periodicamente promossi dall'Associazione. Le attività vengono svolte da gruppi di lavoro composti da tre o quattro ragazzi, coordinati da un volontario o da un operatore.

**7 . Laboratori di manualità (bricolage, decoupage, cucito, pittura).** Si intendono stimolare le capacità psico-manuali e di espressione artistica attraverso laboratori differenziati. Gli oggetti realizzati, oltre a essere espressione delle capacità dei singoli, vengono presentati a mostre e ad esposizioni aperte e danno così occasione ai ragazzi, ed all'Associazione, di farsi conoscere. Molto proficua la pluriennale collaborazione con l'UNICEF, per il quale ogni anno ogni giovane accolto costruisce una "bambola Pigotta". Le attività vengono concretamente svolte da gruppi di lavoro composti da tre o quattro ragazzi, coordinati da un volontario o da un operatore.

In questa attività collaborerà anche il partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli in termini di fornitura di materiale (oggetti e materiale da consumo da decoupage).

**8 . Attività di giardinaggio.** La cura e la pulizia del giardino appartenente all'Associazione l'Incontro è coordinata da personale preparato e svolta dai volontari ed utenti. In questa attività collaborerà anche il partner

del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli in termini di fornitura di materiale ( attrezzi vari da giardinaggio).

**9 . Esercizi di scrittura.** Una volta a settimana a turno gli ospiti dell'Associazione fanno esercizi di scrittura sia manuale sia con l'uso del computer. Per questa attività è necessario il rapporto uno ad uno tra operatore o volontario e ragazzo disabile.

**10 . Laboratorio domestico.** Turnazione quotidiana di attività di supporto al funzionamento della struttura, per apprendere la cura degli spazi. Tutti i lavori si svolgono in piccoli gruppi. Volontari e operatori supportano i gruppi di lavoro.

**11 . Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose.** Si elaborano insieme ai ragazzi percorsi personalizzati di sviluppo dell'autonomia nella cura di sé. Questi si concretizzano in piccoli gesti quotidiani che riguardano la cura del corpo, delle proprie cose e degli spazi comuni. Le attività si svolgono nell'intero arco della giornata, negli orari di apertura del centro. I giovani accolti svolgono da soli o in gruppi semplici attività di routine, accompagnati da un operatore e/o un volontario/a.

**12 . Accompagnamento alla notte.** Il martedì e il mercoledì l'Associazione l'Incontro offre servizio notturno per gli utenti, con funzione di "alloggio protetto". L'accoglienza notturna, oltre ad offrire un concreto supporto alle famiglie, permette ai giovani disabili di sperimentare, in maniera graduale e non traumatica, situazioni abitative diverse da quella della propria famiglia di origine. Un operatore e un volontario accompagnano gli ospiti in modo che si preparino il più possibile autonomamente per andare a dormire. L'assistenza notturna è affidata ai soci dell'Associazione.

**13 . Campi Estivi ed Invernali** (Marzo 7 giorni e Luglio 7 giorni). Durante l'estate e durante l'inverno si accompagnano i ragazzi alla Baita dell'Orso di Champoluc (Aosta), dove hanno luogo soggiorni della durata di una settimana. L'esperienza di vita comunitaria "continuativa" rappresenta un fondamentale momento di verifica per tutti i ragazzi che vi partecipano, che possono così sperimentare i livelli di autonomia raggiunti nel corso dell'anno. I campi sono poi un momento centrale per la vita dell'Associazione e per le relazioni tra volontari, ospiti e operatori. I volontari supportano i ragazzi nello svolgimento delle attività quotidiane di cura di sé, delle proprie cose, degli spazi comuni. Propongono attività di animazione. In questi campi sono impiegati circa 10 volontari.

**14 . Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere.** La festa di Natale, gli spettacoli, le mostre sono importanti occasioni di socializzazione e apertura al quartiere e permettono ai ragazzi di far conoscere a tutti i frutti del loro impegno quotidiano. Una volta scelto il tema della festa e dello spettacolo, (per esempio "i fiori") si propongono attività, visite a musei, visioni di film e spettacoli il più possibile collegati al tema prescelto, per accrescere coinvolgimento e interesse. Operatori e volontari svolgono attività funzionali all'organizzazione degli eventi cercando di lasciare ai ragazzi il ruolo dei veri protagonisti. In questi casi vengono coinvolti contemporaneamente fino a tre operatori e fino a dieci volontari. In questi periodi si organizzano momenti di coinvolgimento pubblico, attraverso l'organizzazione di piccole manifestazioni teatrali dove si dà risalto alle capacità e qualità di ciascun utente.

**15 . Spesa.** Almeno 3 giorni a settimana alcuni ragazzi vengono accompagnati da operatori a comprare alcuni beni di prima necessità nei negozi del quartiere: questo permette loro di incontrare persone del quartiere, farsi conoscere nonché imparare l'uso del denaro.

**16 . Uscite e visite per la città.** Nel periodo estivo i ragazzi saranno accompagnati al mare o nei giardini pubblici e ad almeno una visita nel centro cittadino. Questo per allargare il proprio spazio vitale, incontrare persone esterne oltre a quelle della propria famiglia e dell'Associazione.

**17 . Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni.\*** Presso la sede dell'Associazione esiste un punto di raccolta per gli indumenti usati, rivolto agli abitanti del quartiere, gestito dagli stessi ragazzi. Divisi in piccoli gruppi si alternano nel lavoro di raccolta degli abiti e nell'attenzione e nell'accoglienza delle persone del quartiere che li vanno a consegnare. Sempre in piccoli gruppi i ragazzi provvedono a selezionare gli abiti nelle condizioni migliori e prepararli per la loro successiva distribuzione. Questo permette loro di collaborare e sentirsi partecipanti attivi di un'attività di rete di utilità sociale.

\*Lo "Staccapanni" è un progetto della Fondazione Auxilium e della Caritas di Genova per la raccolta di indumenti usati. Esso si propone di educare, da una parte, al rispetto dell'ambiente e al contenimento degli sprechi, dall'altra alla condivisione delle risorse e alla solidarietà. Nella provincia di Genova sono stati collocati 259 cassonetti per la raccolta differenziata degli indumenti usati. Quelli ancora fruibili vengono distribuiti a persone in situazioni di bisogno che gravitano attorno alle strutture della Fondazione Auxilium. Le eccedenze vengono vendute e con il ricavato si finanziano progetti sociali. Il lavoro collegato alla raccolta, allo smistamento e alla selezione degli indumenti sono affidati a gruppi di volontari e a lavoratori appartenenti a fasce deboli.

## **Quadro generale dell'organizzazione in cui si inseriscono le attività del progetto**

L'Associazione l'Incontro è organizzata in questo modo: *il Consiglio*, guidato dal presidente e comprendente quattro soci, si riunisce periodicamente, monitora l'andamento delle attività e coordina le azioni di operatori e volontari. Periodicamente tutti i soci, compresi volontari e operatori, si riuniscono **nell'Assemblea Plenaria** per discutere delle più importanti problematiche associative. L'Assemblea Plenaria, nel corso dell'anno, è internamente suddivisa in due sottogruppi:

- il **gruppo Attività** analizza nelle riunioni l'evoluzione delle attività, ne cura l'organizzazione, elabora nuove proposte, contatta persone esterne che possano supportare la formazione di volontari e operatori. Fine ultimo è proporre attività sempre più significative, stimolanti e interessanti ai giovani disabili accolti nel centro.
- Il **gruppo Sensibilizzazione** analizza nelle sue riunioni vie possibili per far conoscere all'esterno l'Associazione, per contattare nuovi volontari, per aumentare le occasioni di socializzazione tra i ragazzi accolti realtà associative esterne (es. gruppi scout Agesci, Parrocchie del territorio, scuole superiori..).

## Orari

L'Associazione l'Incontro opera con il seguente orario:

- lunedì dalle 10 alle 18
- martedì dalle 10 alle 18
- mercoledì dalle 10 alle 18
- giovedì dalle 10 alle 18
- venerdì dalle 14 alle 18
- sabato dalle 10 alle 18

Dal martedì al giovedì l'Associazione presta servizio continuato, oltre l'orario di cui sopra, offrendo accoglienza notturna agli utenti. Il servizio notturno è effettuato dai soci dell'Associazione.

## Modalità di lavoro

Le attività ordinarie e straordinarie all'interno del centro dell'Associazione l'Incontro sono organizzate attraverso il lavoro di equipe. L'equipe è formata da operatori e volontari. Essi, oltre ad accompagnare gli ospiti attraverso una presenza costante durante la giornata, si suddividono i compiti inerenti all'organizzazione e alla gestione del centro e delle sue attività.

### **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

**1. Uscite in piscina.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di accompagnare i ragazzi dallo spogliatoio a bordo piscina e viceversa. Mentre i ragazzi disabili sono in acqua facilitano la comunicazione e la comprensione degli esercizi assegnati dagli istruttori e creano un clima di sostegno e di incoraggiamento a svolgere l'attività.

**2. Attività motoria presso i locali dell'Associazione l'Incontro.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di aiutare i ragazzi a svolgere gli esercizi dettati dall'istruttore. Supportano quelli con maggiore difficoltà, se necessario ripetendo le istruzioni dell'istruttore. Cercano di animare, creando un clima di sostegno all'attività dei ragazzi disabili. Osservano i ragazzi per rilevare eventuali difficoltà da poi riferire all'istruttore e agli operatori.

**3. Atletica al campo Sportivo di Villa Gentile.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di accompagnare insieme agli operatori, i ragazzi al campo sportivo; li aiutano a svolgere gli esercizi. Supportano quelli con maggiore difficoltà, se necessario ripetendo le istruzioni dell'istruttore. Cercano di animare, creando un clima di sostegno all'attività dei ragazzi disabili.

**4. QUIZ di cultura generale.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di ideare delle domande e conducono il quiz. Favoriscono un clima di partecipazione, in modo che insieme al gioco ci sia un apprendimento. Annotano le risposte in un apposito quaderno, per tenere traccia degli argomenti che vengono appresi dai ragazzi.

**5. Laboratorio di lettura.** I giovani hanno il compito di ricercare e preparare dei brani idonei alla comprensione dei ragazzi. Leggono i brani e insieme a operatori e volontari aiutano i ragazzi alla comprensione e stimolano il dibattito.

**6. Laboratori di teatro.** I giovani in Servizio Civile hanno in particolar modo il compito di far ripetere ai ragazzi le parti del copione a loro assegnate, creando un clima di sostegno, gioco e apprendimento. Restano in ascolto delle difficoltà dei ragazzi e riferiscono agli operatori.

**7. Laboratori di manualità (bricolage, decoupage, cucito, pittura).** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di preparare il materiale da utilizzare e controllare, insieme agli operatori, che i ragazzi svolgano correttamente i vari passaggi. Ogni volontario in particolare si occupa di seguire 1 o 2 ragazzi per ogni attività, sostenendoli nel caso di particolari difficoltà manuali e affinché mantengano una buona concentrazione all'azione.

**8. Attività di giardinaggio.** Ogni giovane in Servizio Civile ha il compito di accompagnare un ragazzo mentre cura e annaffia il giardino, gli procura gli attrezzi necessari e lo supporta in caso di difficoltà manuale.

**9. Esercizi di scrittura.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di dettare piccole frasi che i ragazzi scriveranno al computer o a mano e poi correggerle. Aiutano ogni ragazzo a tenere la concentrazione possibile.

**10. Laboratorio domestico.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di seguire i ragazzi durante le attività e valorizzare le loro capacità residue. In particolar modo li supportano nell'asciugare e riordinare le stoviglie, spronano alla cura e alla precisione, contribuendo ad un clima di sostegno e incoraggiamento nelle difficoltà.

**11. Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose.** I giovani in servizio Civile hanno il compito di accompagnare educativamente i ragazzi disabili nella cura di sé, in particolar modo, fanno attenzione che i ragazzi svolgano correttamente l'igiene dentale. Li aiutano, senza sostituirsi a loro, per non svalutare le loro capacità, ma favorendo un clima di sostegno e incoraggiamento.

**13. Campi Estivi ed Invernali.** I giovani in servizio collaborano con gli operatori nel progettare le attività del campo. A inizio del campo supportano i ragazzi nel mettere a posto e tenere in ordine gli oggetti personali contenuti nelle valigie. Durante le giornate, insieme agli operatori e ai volontari, accompagnano ed animano i ragazzi durante le gite, e in casa, li seguono mentre svolgono le loro mansioni organizzate in turni di servizio analoghi a quelle di laboratorio domestico precedentemente descritte. Stanno particolarmente in ascolto delle difficoltà e delle emozioni dei ragazzi in questo periodo in cui sono lontani da casa. Quindi riferiscono agli operatori.

**14. Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere.** I giovani in Servizio Civile collaborano con gli operatori nell'organizzazione delle feste. Aiutano a creare un clima accogliente che possa aiutare gli invitati del quartiere a conoscere le attività dei ragazzi. Hanno il compito di aiutare i ragazzi in particolar modo nella preparazione delle recite. Fanno ripetere ai ragazzi le parti della recita a loro assegnate, aiutano a dipingere i cartelloni e le scenografie e a creare i costumi.

**15. Spesa.** Insieme a volontari e operatori accompagnano i ragazzi nei negozi, si fanno mediatori con la realtà esterna.

**16. Uscite e visite per la città.** I giovani in Servizio Civile collaborano con gli operatori nell'organizzare le uscite. Durante l'uscita hanno il compito di sostenere e accompagnare i ragazzi in particolare quelli che hanno difficoltà motorie.

**17. Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni.** I giovani in Servizio Civile hanno il compito di seguire i ragazzi durante le attività e valorizzare le loro capacità residue. In particolar modo li supportano nel piegare gli indumenti, spronano alla cura e alla precisione, contribuendo ad un clima di sostegno e partecipazione. Aiutano i ragazzi a riflettere, sul senso e l'utilità dell'attività che stanno compiendo.

Lo svolgimento delle suddette attività deve assolutamente tenere presente questi aspetti:

- **Inserimento in un contesto organizzativo complesso.** I giovani volontari potranno cogliere il funzionamento dell'intero sistema del Centro e saranno chiamati a partecipare a diverse fasi del processo e a confrontarsi con operatori impiegati in differenti ruoli e con diverse professionalità. E' fondamentale ricordare che l'approccio al servizio e all'esperienza è graduale: si tratta infatti di "imparare facendo".
- **Crescita.** Il progetto prevede un percorso di crescita umana e professionale per il volontario, che si confronterà con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse e professionalizzanti; tale processo sarà accompagnato dalla formazione specifica rispetto al ruolo e al contesto in cui il volontario si troverà ad agire. Le mansioni affidate ed il ruolo rivestito nella relazione con gli utenti verranno concordate durante l'anno attraverso momenti di verifica e di supervisione del giovane, in particolare con l'O.L.P. di riferimento.
- **Flessibilità.** Il contesto organizzativo prevede la possibilità di adattare l'inserimento del giovane volontario in base alle sue competenze ed esperienze pregresse, nonché alle attese emergenti.

## **9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

### **10) Numero posti con vitto e alloggio:**

4

#### **Modalità di fruizione:**

La Caritas Diocesana di Genova ha in uso strutture logistiche adeguate in Via P. Bozzano 12 a Genova per le ragazze e i ragazzi che accettano la proposta della vita comunitaria descritta nella nota generale al punto 7. La possibilità di vita comunitaria tra chi svolge l'esperienza del servizio civile, pur non essendo obbligatoria, è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" in visione ai giovani che mostrano interesse). Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.). Per garantire la proposta così come descritta la disponibilità delle strutture logistiche viene verificata al momento del bando in base alla composizione di genere del gruppo di persone che ne fanno richiesta.

La vita comunitaria prevede la partecipazione di volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas Diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per i/le volontari/e che non aderiscono alla proposta di vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

### **11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0

### **12) Numero posti con solo vitto:**

0

### **13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

**1.400 ore:** le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **12** (orario flessibile).

### **14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

6

### **15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

- Partecipazione al percorso formativo, di monitoraggio/verifica previsto, ai corsi di formazione ed ai momenti di verifica residenziali organizzati anche a livello regionale o interdiocesano (corso di inizio, metà e fine servizio) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Ogni corso ha la durata di due/tre giorni complessivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in s.c.n.);
- Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività, e di spostamento (anche per più giorni) sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Inoltre il/la volontario/a potrà usufruire del vitto e dell'alloggio solo all'interno della più ampia proposta della vita comunitaria, presentata e descritta ai punti 7 e 10.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### **16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: **CARITAS DIOCESANA DI GENOVA**

Via Bozzano 12 canc. Cap 16143 città GENOVA – Tel. 010500724 Fax 010500724 E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: PAOLO BRUZZO

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE L'INCONTRO	GENOVA	VIA GIBILROSSA 16	24297	4	1) MAHMOUD VALENTINA	1) 28/10/1985	1) MHMVNT85R68D969D

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESPONSABILE LOCALE ENTE ACCREDITATO		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE L'INCONTRO	GENOVA	VIA GIBILROSSA 16	24297	4						

## **18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**SI RINVIA ANCHE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

### **ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane e agli operatori;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it);
- in occasione degli eventi organizzati e a cui si collabora: convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana;
- appositi servizi televisivi;
- attraverso il tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale di cui Caritas Italiana è membro in particolare con il portale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it); almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul servizio civile a Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC;

### **ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE**

#### **A cura della Caritas Diocesana**

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- Promozione e Animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza.
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi [www.centrosanmatteo.org](http://www.centrosanmatteo.org));

- promozione sul sito della Caritas Diocesana [www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it) e della Diocesi di Genova [www.diocesi.genova.it](http://www.diocesi.genova.it) ;
- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione mensile a cura della Caritas Diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su "IL CITTADINO" settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi [www.diocesi.genova.it/cittadino](http://www.diocesi.genova.it/cittadino) );
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studenti, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Genova, come per la festa di San Massimiliano;
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva curata dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova ;
- organizzazione di percorsi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperti a tutti i giovani interessati.

### **A cura dell'Associazione L'Incontro**

l'Associazione provvederà a:

- Far conoscere il progetto a tutti i soci dell'associazione e alla rete dei partner (Unicef Genova, ANGSA Liguria, Confederazione Regionale Ordine dei Cappuccini, Lions Genova);
- pubblicare sul suo proprio sito uno spazio informativo sul progetto con link al sito della Caritas di Genova;
- informare i responsabili di tutti i gruppi Agesci, scout d'Europa, gruppi parrocchiali con i quali da anni collabora sul territorio attraverso: incontri di approfondimento sul servizio civile e sulle caratteristiche del progetto condotti da formatori dell'Area Giovani e Servizio Civile della Caritas Diocesana di Genova e la distribuzione di materiale informativo.
- volantinaggio presso le scuole superiori, le civiche biblioteche, i luoghi di aggregazione spontanea dei giovani del quartiere;
- affissione volantini nelle bacheche degli Impianti Sportivi di Albaro e di Villa Gentile;
- affissione volantini nelle bacheche delle facoltà di Fisioterapia e Scienze Motorie dell'Università di Genova;

### **Attraverso la C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure Enti Servizio Civile)**

Alla fine del 2004 si è costituita in Liguria la Conferenza Ligure Enti Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente nel Consiglio di Presidenza. La C.L.E.S.C. anche in collaborazione con la Regione Liguria metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- Promozione attraverso il sito [www.clesc.it](http://www.clesc.it);
- attraverso interventi radiotelevisivi come già avvenuto in occasione dell'ultimo bando: Rai3 regionale, Telegenova, Telecittà, radio Babboleo;
- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile ( 15 Dicembre);

- attraverso la fiera dei progetti: giornata di promozione dei progetti in occasione dell'uscita del Bando di servizio civile, attraverso stand informativi di ogni ente.

### **Attraverso i copromotori ed i partners.**

Si rinvia al punto apposito. In generale:

#### **L'Associazione per l'Auxilium:**

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

#### **Legnomarket Benvenuti Paolo & figli**

- promozione attraverso la rete dei propri clienti.

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile, attraverso una modalità di lavoro di gruppo (project work) possibilmente trasversale a tutti i progetti e con l'aiuto di un coordinatore. Tra queste:

- Supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle giornate periodiche di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul mensile Caritas Notizie;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- partecipazione in termini di testimonianza a trasmissioni televisive;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di una "testimonianza fotografica" del proprio anno di servizio sia da allestire, sia da rendere visionabile sul sito [www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it);
- supporto all'organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all'obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile) ed in particolar modo alle attività in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre) e alla fiera dei progetti (di cui sopra).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale o altri luoghi fuori sede ( ad esempio una scuola, una parrocchia etc..)

**Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.**

**Di questo monte ore almeno 50 prevedono l'operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.**

### **19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, **SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

### **20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

## **21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:**

**SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

Come indicato più ampiamente nel sistema accreditato il piano di monitoraggio farà perno sui seguenti elementi: colloqui individuali periodici con la figura del tutor, verifiche di gruppo, colloqui individuali e in equipe con l'O.L.P.

In parallelo al percorso formativo (*generale e nei momenti significativi dello svolgimento del progetto*) saranno realizzate speciali unità di lavoro dedicate al monitoraggio dell'esperienza, curate dal Tutor.

- Prima sessione: 2 ore alla fine del primo mese di servizio ( al termine della prima fase di formazione generale).
- Seconda sessione: 2 ore alla fine del terzo mese di servizio ( al termine della seconda fase di formazione generale).
- Colloquio individuale di metà servizio: 1 ora nel sesto mese di servizio.
- Terza sessione: due giornate intensive residenziali: 14 ore nell'ottavo mese di servizio.
- Sessione finale sul monitoraggio di competenze: 6 ore nel dodicesimo mese.
- Colloquio individuale di verifica finale: 1 ora nel dodicesimo mese di servizio.

Ogni sessione comprenderà attività di valutazione di gruppo, con ricorso a tecniche quali, ad esempio, il brainstorming, la scrittura collettiva, le simulazioni. Un'altra parte verrà dedicata al lavoro di valutazione personale. Ogni volontario/a compilerà un questionario anonimo a risposta aperta che sonderà:

- il livello di soddisfazione raggiunto relativamente a tutti gli ambiti dell'esperienza di servizio civile;
- il livello di apprendimento raggiunto, attraverso l'esperienza del servizio civile, relativamente alle sfere del saper (conoscenze acquisite), del saper essere (nuovi atteggiamenti maturati) e del saper fare (competenze sviluppate).

In particolar modo la terza sessione intensiva, attraverso modalità di attività sia personali che di gruppo è finalizzata al:

- Monitoraggio relativo alla percezione ed evoluzione del ruolo;
- Monitoraggio relativo all'integrazione organizzativa e capacità di lettura del sistema di ruoli;
- Analisi SWOT relativa alla percezione circa lo sviluppo del progetto nella sua globalità.

I dati raccolti nei questionari verranno elaborati e confluiranno in un *report di monitoraggio*.

Copie del report saranno consegnate al Responsabile del Servizio Civile, agli O.L.P., al responsabile della formazione.

Questa terza sessione è residenziale come le prime due fasi della formazione generale (si veda punto 34)

Parallelamente al monitoraggio con i volontari, saranno effettuati da parte del tutor colloqui di monitoraggio con gli O.L.P. e con il Responsabile della sede di servizio, per verificare la ricaduta del progetto nel Centro Operativo.

In particolar modo al sesto mese verrà somministrato agli O.L.P. un questionario che sonderà il grado di raggiungimento degli obiettivi esplicitati in sede di progetto.

## **22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

**SI**

## **23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

**NESSUNO**

**25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

**C.G.M. - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli".**

C.F.: 01845670403

Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto.

**ASSOCIAZIONE PER L'AUXILIUM**

C.F.: 95035090109

Sede: Via Roma, 1/10 – 16100 Genova

Tel 010580028 - Fax 010594555

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

**C.L.E.S.C.**

C.F.: 95095200101

Sede: Via XX Settembre 12/4, 16121 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

**LEGNOMARKET BENVENUTI PAOLO&FIGLI**

P.IVA: 01166090108

Sede: Via Walter Fillak 150 r, 16100 – Genova

Tel. 010-414147, 010- 6422086, Fax 010-6422078

Come indicato nella documentazione allegata, e nei punti 8.2, 18 e 26 del presente progetto, l'esercizio commerciale garantirà la fornitura di materiale di consumo e attrezzature necessarie per l'attività 7 – Laboratori di manualità – e l'attività 8 – Attività di giardinaggio. Inoltre darà apporto nella promozione del progetto.

## 26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività (vedi punto 8.2)	Risorse tecniche e strumentali previste
1. USCITE IN PISCINA	Disponibilità spazio d'acqua riservato nell'impianto Andrea Doria. Pulmino dell'Associazione l'Incontro.
2. ATTIVITA' MOTORIA PRESSO I LOCALI DELL' ASSOCIAZIONE	Attrezzatura per esercizi di ginnastica dolce. Campetto da calcio. Palestra allestita all' interno dell'Associazione l'Incontro.
3. ATLETICA AL CAMPO SPORTIVO DI VILLA GENTILE	Disponibilità spazio riservato nell'impianto di atletica di Villa Gentile.
4. QUIZ DI CULTURA GENERALE	Cancelleria. Materiale ludico didattico.
5. LABORATORIO DI LETTURA	Materiali e kit didattici.
6. LABORATORI DI TEATRO	Attrezzature informatiche (postazione pc completa). Attrezzature multimediali (videocamera, fotocamera digitale, videoproiettore lavagna luminosa, stereo). Impianto di amplificazione portatile. Materiale ludico didattico.
7. LABORATORI MANUALITA' - BRICOLAGE-DECOUPAGE	Accessori e strumenti per il bricolage. Oggetti e materiali di consumo per il decoupage forniti dal partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli ( vedi punto 25). Indumenti da lavoro. Materiali di consumo.
7. LABORATORI MANUALITA' - PIGOTTE	Materiali di consumo. Set per cucito.
7. LABORATORIO DI MANUALITA' - PITTURA	Accessori e strumenti per la pittura (pennelli, tavolozze). Cancelleria. Indumenti da lavoro. Materiali di consumo.
8. GIARDINAGGIO	Attrezzature per giardinaggio. (Guanti, forbici, zappette, innaffiatoi) forniti da dal partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo&figli ( vedi punto 25). Giardino dell'Associazione l'Incontro. Materiali di consumo per il giardinaggio.
9. ESERCIZI DI SCRITTURA	Attrezzature informatiche (postazione pc completa). Cancelleria.
10. LABORATORIO DOMESTICO	Cucina attrezzata. Materiale di consumo per la gestione del centro con gli ospiti.
11. ACCOMPAGNAMENTO NELLA CURA PERSONALE DI SE' E DELLE PROPRIE COSE	Materiale di consumo.
13. CAMPO ESTIVO	Struttura residenziale a Champoluc.
13. CAMPO INVERNALE	Struttura residenziale a Champoluc.
14. FESTE APERTE AL QUARTIERE	Attrezzature informatiche (postazione pc completa). Collegamento internet ADSL. Attrezzature multimediali (videocamera, fotocamera digitale, videoproiettore lavagna luminosa, stereo). Impianto di amplificazione portatile. Materiale decorativo.
16. USCITE	Biglietti trasporti pubblici. Disponibilità di ingressi riservati a musei, teatri, cinema. Pulmino dell'Associazione.
16. VISITA TURISTICA PER LA CITTA'	Biglietti trasporti pubblici. Pulmino dell'Associazione.
17. RACCOLTA E SELEZIONE INDUMENTI PER IL PROGETTO STACCAPANNI	Locale adatto all' attività di smistamento di vestiti.

## ● CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli per il **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale.**

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Riconosciuti da parte dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli per il **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale.**

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

### 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

In generale possono essere identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto, distinte in tre ambiti:

- le competenze relative ad un sapere, cioè le conoscenze;
- le competenze relative ad un saper essere, cioè gli atteggiamenti;
- le competenze relative ad un saper fare, cioè i comportamenti.

Si è voluto inoltre fare una distinzione tra le competenze trasversali, cioè quelle derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e le competenze specifiche strettamente e unicamente legate all'ambito di servizio.

Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante rilascio di un attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "**CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Matterelli**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CPP - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti - Piacenza**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CEDU - Centro per l'Educazione ai Diritti Umani**" ", come da convenzione allegata.

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato (si vedano punti 8.2 e 21).

### COMPETENZE TRASVERSALI

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:
Legislazione inerente il servizio civile nazionale.	
Definizione del ruolo di giovane in servizio civile e relativi diritti e doveri.	
Quadro storico sul servizio civile in Italia.	
Quadro valoriale sul servizio civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	

Le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
La difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di SC (approccio psicopedagogico).	CPP
Diritti umani.	CEDU
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la relazione d'aiuto.	CGM
La tutela personale e la prevenzione del Burn Out.	
Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.	CGM
Il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale.	CGM
Prassi Base di Pronto Soccorso.	
Prassi Base di sicurezza sul lavoro.	

<i>SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Adesione alla mission organizzativa.	
Gestione dello stress.	CPP
Gestione nonviolenta dei conflitti.	CGM CPP
Mediazione dei conflitti.	CPP
Collaborazione nel lavoro in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Comunicazione interpersonale.	CPP
Assertività.	CPP
Disponibilità all'ascolto.	CPP
Flessibilità.	
Mediazione tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.	CGM
Comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	CEDU
Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità e all'accoglienza.	CGM
Controllo della propria emotività in relazione alla sofferenza.	CGM
Autonomia di decisioni gestionali, seppure nell'ambito di sistemi e procedure, già calibrati e condivisi.	CGM

Responsabilità sulle scelte di consumo e di stile di vita.	CEDU
Adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Gestione della “giusta distanza” (distacco e vicinanza) nei confronti dell’utenza.	
Integrazione con altre figure /ruoli professionali e non.	

<i>SAPER FARE (COMPORAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL’ENTE:</i>
Lavorare per progetti.	
Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli.	CPP
Capacità di Problem solving in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Fornire e ricevere feedback relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Leggere il confronto con l’altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	CEDU
Operare in un’ottica di promozione e animazione sociale.	
Progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Rielaborare l’esperienza svolta in funzione del proprio Curriculum Vitae.	
Comunicazione di sostegno nell’ambito della relazione di aiuto.	
Responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione, e conduzione di attività di socializzazione, di eventi, di costruzione di reti.	
Organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Usare strumenti di promozione.	
Usare strumenti di ricerca tematica ( internet, libri, riviste, interviste).	

## COMPETENZE SPECIFICHE

<i>SAPERE (CONOSCENZE)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.	CGM
Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili.	CGM
Conoscere la normativa dell'amministrazione di sostegno.	
Conoscere le risorse presenti nel territorio per i disabili.	

<i>SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia.	CGM
Accompagnare e supportare il disabile nell'attività ricreativa e creativa, sportiva e culturale.	CGM
Competenze di base come mediatore per il mondo del lavoro.	CGM

<i>SAPER FARE (COMPORAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Educare il disabile verso l'autonomia personale, la pulizia e la cura della persona.	
Stimolare il disabile all'apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo.	CGM
Attivare laboratori specifici per sviluppare le capacità del disabile.	CGM
Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.	CGM
Aiutare nell'assunzione dei pasti e nella deambulazione.	CGM

### • [FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI](#)

#### **30) Sede di realizzazione:**

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

### **31) Modalità di attuazione:**

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

### **32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

### **33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

**A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, IL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE SI ATTUA CON LE SEGUENTI TECNICHE E METODOLOGIE.**

In particolare durante la formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando momenti di comunicazione, lezioni frontali, esercitazioni, lavori di gruppo, integrazioni esperienziali. Si utilizzerà inoltre lo strumento delle testimonianze e/o delle visite ad esperienze significative.

Il gruppo, con le sue esperienze, costituirà la principale risorsa di lavoro: il percorso formativo permetterà di rielaborare tali esperienze in funzione di un apprendimento e di un'acquisizione, consapevoli di nuove competenze.

Il percorso formativo si articolerà in 4 fasi (descritte nel dettaglio al punto 34 in relazione ai contenuti) che avranno carattere intensivo e, relativamente alla prima e seconda fase, residenziale. Le ore di **lezione frontale** previste sono 27 così ripartite:

Prima Fase:	12
Seconda Fase:	5
Terza Fase:	5
Quarta Fase:	5

Le ore di **dinamiche non formali** (esercitazioni personali su compito, lavori di gruppo, simulazioni e role playing, ecc.) sono pari a 23 così ripartite:

Prima Fase:	8
Seconda Fase:	9
Terza Fase:	3
Quarta Fase:	3

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei giovani in servizio civile e alle loro esigenze formative che verranno monitorate ad ogni appuntamento.

Tutte le fasi, infatti, prevedono specifiche unità di valutazione realizzate in collaborazione con la funzione di tutoraggio attraverso appositi questionari e schede di valutazione, momenti di lavoro individuali e discussioni guidate in gruppo, volte a monitorare il grado di soddisfazione raggiunto e l'evoluzione dei bisogni formativi.

Inoltre, durante le varie sessioni di monitoraggio del progetto (vedi voce 21) verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai contenuti di formazione generale a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

### **34) Contenuti della formazione:**

**A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, SI PROPONE UNA FORMAZIONE GENERALE CHE PREVEDE QUATTRO FASI.**

La **Formazione Generale** è finalizzata a fornire ai volontari l'insieme delle competenze "base" (in relazione ai contenuti riportati nella circolare "linee guida per la formazione generale dei volontari" ed a quanto espresso nel sistema di formazione depositato presso l'UNSC in sede di accreditamento) per poter assumere, interpretare e

interiorizzare l'esperienza del Servizio Civile secondo le indicazioni della normativa vigente. E' articolata in 4 fasi per poter stimolare e accompagnare il processo di sviluppo e crescita dei giovani in servizio nei loro primi mesi di esperienza. Riteniamo strategico infatti diluire la formazione in più fasi (comunque intensivi su almeno una giornata intera d'aula per evitare un'eccessiva frammentazione) se pur ravvicinate nei primi cinque mesi, al fine di favorire maggiormente l'interiorizzazione dei contenuti e attivare un accompagnamento formativo puntuale sui primi mesi di servizio.

## **SCHEMA FORMAZIONE GENERALE**

### **Prima Fase:**

In questa prima fase verranno affrontati i temi inerenti la scelta del Servizio Civile, con particolare attenzione ad inquadrarla nel più ampio contesto della nonviolenza e della difesa popolare nonviolenta e con particolare riferimento alla tradizione dell'impegno della Caritas su questi temi.

Tale particolare attenzione e conseguente forte investimento, è anche alla base della realizzazione di una specifica Certificazione di competenze relative alla gestione nonviolenta dei conflitti e alle pratiche di difesa civile e non armata realizzata attraverso il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, istituto di ricerca e formazione di Piacenza, operante a livello nazionale (vedi punto 29).

*Seminario di 3 giornate per un totale di 20 ore entro il primo mese di servizio.*

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.
- Il ruolo del volontario in servizio civile e diritti e doveri del volontario.
- La Difesa della Patria e la protezione civile.
- Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione.

### **Seconda Fase:**

In questa seconda fase verranno affrontate le dimensioni della relazione, della socialità e della solidarietà, considerate coordinate principi connotanti l'esperienza del Servizio Civile.

*Seminario di 2 giornate per un totale di 14 ore entro il terzo mese di servizio.*

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Elementi di animazione sociale.
- Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.
- La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

### **Terza Fase:**

In questa terza fase verrà messo al centro dell'attenzione il tema della cittadinanza attiva. Verrà esplorato il variegato mondo del terzo settore e del volontariato, presentate esperienze, campagne, buone prassi.

*Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.*

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.
- Globalizzazione, informazione e mass media.
- Servizio Civile, associazionismo e volontariato.
- Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.
- Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.

### **Quarta Fase:**

In questa quarta e ultima fase verranno affrontati i temi collegati ai diritti umani nel tempo della globalizzazione e dei mass media. Verrà inoltre proposto un momento di conoscenza delle realtà territoriali che operano nel campo dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quinto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Diritti umani.
- Il rapporto con la diversità e l'educazione interculturale.
- Esperienze di educazione alla pace, ai diritti e all'intercultura sul territorio genovese.
- Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.

### Tabella comparativa contenuti della formazione generale

MODULI UNSC	MODULI CARITAS GENOVA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'identità del gruppo in formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione.</li> <li>• Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.</li> <li>• Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.</li> <li>• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.</li> <li>• Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario.</li> <li>• La Difesa della Patria e la protezione civile.</li> <li>• Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa vigente e la Carta di impegno etico</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il dovere di difesa della Patria</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La difesa civile non armata e nonviolenta</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La protezione civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Difesa della Patria e la protezione civile.</li> <li>• Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.</li> <li>• Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La solidarietà e le forme di cittadinanza</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Civile, associazionismo e volontariato</li> <li>• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dell'Ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il lavoro per progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di animazione sociale.</li> <li>• Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.</li> <li>• La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.</li> </ul>

### **35) Durata:**

#### **FORMAZIONE GENERALE**

Prima Fase: 20 ore ad inizio servizio (entro il primo mese dall'entrata in servizio).  
Seconda Fase: 14 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio.  
Terza Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.  
Quarta Fase: 8 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

#### **TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 50 ORE**

Realizzate entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

#### **• FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### **36) Sede di realizzazione:**

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 16).

### **37) Modalità di attuazione:**

**LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.**

### **40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Oltre alla lezione frontale, durante le sessioni seminariali della formazione, verranno impiegate prevalentemente metodologie formative di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale, esercitazioni e lavori di gruppo, integrazioni esperienziali.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, attraverso azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato quali la formazione in situazione (tecniche di coaching), la supervisione individuale e di equipe.

**Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.**

### **41) Contenuti della formazione:**

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile un adeguato ed efficace percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, e in tal modo capace di contribuire ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di servizio civile. Come per la Formazione Generale, anche la Formazione Specifica è articolata in tre fasi per poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per poter integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a **72** ore e si realizzerà entro il quinto mese di servizio.

#### **Prima Fase:**

La prima fase consiste in un seminario intensivo su due giornate della durata di 16 ore. Al suo interno verranno affrontati i contenuti di fondo rispetto allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il sistema dei servizi sociali con particolare riferimento al concetto di welfare community.
- Prevenzione del Burn Out ed elementi di Sicurezza sul lavoro.
- Elementi di pronto soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive

- La relazione d'aiuto e il rapporto con le persone in difficoltà.

#### **Seconda Fase:**

La seconda fase ha una durata di 56 ore e viene realizzata principalmente attraverso la figura dell'OLP. Include un'azione di affiancamento formativo in situazione, incontri di approfondimento tematico in relazione ai contenuti del progetto, momenti di coordinamento e supervisione, sessioni dedicate all'elaborazione "in progress" di un Bilancio di Competenze dedicato.

In particolare si articola in:

**Sessione di introduzione** al progetto, al programma di formazione specifica e alla realizzazione di un Bilancio di Competenze "in entrata" (ex ante) e al profilo dell'organizzazione di riferimento e al suo sistema di ruoli (in riferimento al Servizio Civile): 12 ore ad inizio servizio.

**Formazione in situazione:** 16 ore di coaching nell'arco delle prime 6 settimane di servizio in relazione alla fase di accesso/introduzione nella sede (vedi Punto 8).

**Sessioni di accompagnamento formativo e supervisione dell'esperienza:** 28 ore prevalentemente a cura dell'OLP, coadiuvato da esperti, includono incontri tematici specifici di approfondimento, incontri di coordinamento e supervisione, sessioni dedicate all'elaborazione "in itinere" di un Bilancio di Competenze dedicato.

#### **Temi specifici di approfondimento:**

- La relazione d'aiuto con il disabile mentale: aspetti teorici e metodologie.
- Gli sviluppi in ambito normativo nati dal confronto e dall'analisi del mondo del volontariato: 1) analisi e valutazioni sulla legge regionale del volontariato; 2) l'istituto dell'amministrazione di sostegno.
- Viaggio nel volontariato: le radici solidali di Genova, città con una lunga e ricca tradizione nel campo della solidarietà.
- La crescita del servizio ai disabili mentali nell'ultimo ventennio a Genova.

Ad integrare il programma della formazione specifica concorrono altre azioni di inserimento e accompagnamento formativo personalizzato a cura dell'O.L.P. e dello Staff dedicato alla Formazione Specifica, finalizzate all'accoglienza e all'inserimento efficace del volontario all'interno del progetto. In particolare a seguito della prima Fase verranno date indicazioni bibliografiche specifiche e materiali di autoformazione accompagnati da uno schema di lettura guidata a cura dell'OLP, oggetto successivamente di confronto tra O.L.P. e giovane in servizio.

### **42) Durata:**

- **Prima Fase:**  
Seminario di 16 ore ad inizio servizio (entro il secondo mese dall'entrata in servizio).
- **Seconda Fase:**  
56 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

**Durata complessiva della formazione specifica pari a 72 ore.**

### **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:**

### **43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

**Data: Genova, 1 ottobre 2008**

**Il Progettista**  
(Paolo BRUZZO)

**Il Responsabile legale dell'ente**  
(Sac. Vittorio NOZZA Direttore)

**Il Condirettore della Caritas diocesana**  
(Franco Catani)